

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

N. 1857

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa del senatore DANIELI Paolo

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 27 NOVEMBRE 2002

—————

Modifica dell’articolo 10 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, riguardante la deducibilità dal reddito delle spese sostenute per l’acquisto di armi da difesa personale

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Molte sono le cause che stanno all'origine dell'ondata immigratoria che colpisce l'Europa. La crisi demografica del nostro continente ed il forte *appeal* che esso esercita sui paesi meno sviluppati per i suoi *standard* di benessere sono le principali cause dell'afflusso di immigrati, regolari e clandestini, che continuano ad affluire nei diversi Stati dell'Unione europea.

Se l'immigrazione regolare, mediante la programmazione dei flussi modulata sulle possibilità di accoglienza e sulle opportunità lavorative, è un fatto ormai accettato come indispensabile allo stesso mantenimento del nostro modello di sviluppo e non presenta particolari problematiche, salvo quelle dell'integrazione degli ospiti, quella clandestina costituisce un pericoloso elemento di destabilizzazione.

Ciò è riferito soprattutto all'aumento della criminalità diffusa, alimentata nella gran parte da immigrati clandestini.

Basta leggere le cronache dei quotidiani, guardare la televisione, parlare con la gente o considerare la composizione della popolazione carceraria per rendersi conto che con l'immigrazione clandestina si è registrato un aumento della criminalità diffusa.

Tra gli episodi criminosi di varia natura che siamo costretti a registrare ogni giorno, quelli che destano maggiore preoccupazione sono i furti e le rapine nelle abitazioni che negli ultimi anni sono aumentati a dismisura.

Questi delitti, al di là del danno materiale, che già costituisce un fatto grave, destano un giustificato allarme sociale in quanto vanno a violare il domicilio, toccano la sacralità del focolare domestico, vanno a contaminare il luogo più intimo della famiglia e mettono in crisi la sicurezza all'interno delle nostre

case, da sempre vissute come rifugio sicuro e sede di tranquillità.

Autori di furti nelle abitazioni sono soprattutto zingari, slavi, romeni e albanesi. Feroci bande di rapinatori slavi ed albanesi operano nel nord - in particolare nel nord-est -, prendono di mira ville e villette e si sono già macchiate di violenze ed omicidi.

Ciò che più preoccupa è la violenza gratuita ed il disprezzo della vita umana che caratterizza questi delinquenti, che sono capaci di uccidere per pochi euro o anche per niente, come è già accaduto.

Questa situazione genera un senso di insicurezza sempre più diffuso.

Le Forze dell'ordine fanno quel che possono, ma ciò non basta ad arginare il fenomeno e così un numero sempre maggiore di persone ricorre all'acquisto di armi da difesa personale.

Se si dovesse calcolare quanto spendono gli italiani per l'acquisto di armi da difesa personale si raggiungerebbe certo una bella cifra che incide sul bilancio delle singole famiglie.

Certo è che se un cittadino si risolve ad acquistare un'arma da difesa, un *deficit* di sicurezza deve pur esservi.

E se è vero, come è vero, che tale situazione non dipende dalla volontà del cittadino, ma da tutta una serie di circostanze di cui è lo Stato che si deve far carico, non è giusto che al danno del non sentirsi sicuri s'aggiunga la beffa di dover pagare le tasse su una spesa di cui sarebbe voluto fare a meno.

È quindi necessario che il legislatore consenta che si possano detrarre dalle imposte sul reddito le spese sostenute per l'acquisto di armi da difesa personale.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. All'articolo 10, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo la lettera *l-ter*), è aggiunta la seguente lettera:

«*l-quater*) le spese sostenute per l'acquisto di armi da difesa personale».

